

**REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE  
SEZIONE ANIMALI**

**Asino sardo**

**SCHEDA IDENTIFICATIVA**

<b>Numero di Iscrizione: 74</b>	
<b>Famiglia:</b> <i>Equidi</i>	
<b>Genere:</b> <i>Equus</i>	
<b>Specie:</b> <i>E. asinus</i> L.	
<b>Nome comune della razza (come generalmente noto):</b> Asino sardo	
<b>Significato del nome comune della varietà</b> Rimanda all'area dove è storicamente accertata l'origine e la più antica presenza documentata della razza	
<b>Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato):</b> Àinu, Molente, Burriccu o Poleddu, Coccineddu, Incheri, Incónchinu, Molinzanu, Pegus de mola	
<b>Rischio di erosione (come da regolamento attuativo)</b> Minacciata di abbandono	
<b>Data iscrizione al Registro</b> 13/12/2021	<b>Ultimo aggiornamento scheda</b>
<b>Ambito locale</b> Regione Umbria	
<b>Modica quantità</b> 1 Coppia di riproduttori o una femmina gravida fecondata in purezza	



### **Iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico**

Iscritta al Registro Anagrafico delle razze e popolazioni equine, riconducibili a gruppi etnici locali a limitata diffusione ed in via di estinzione, istituito con il decreto ministeriale del 27 luglio 1990. Con il decreto del 12 luglio 1995 sono state approvate alcune modifiche al disciplinare e le relative norme tecniche.

### **Cenni storici, origine, diffusione**

La presenza dell'asino nell'omonima isola sarda è sostenuta da alcuni autori fin dal neolitico, da altri correlata all'importazione Fenicia, mentre da altri ancora la provenienza è attribuita alla Nubia, culla degli asini africani. L'introduzione nell'isola è comunque molto antica, ma furono certamente i Sardo-Punici a incrementarne l'allevamento con finalità agricole e di trasporto.

Si prestava ai lavori più disparati: portava pesi, girava la mola per macinare, sostituiva il bue nel lavoro dei campi e il cavallo per cavalcare e trainare carretti. Non possederne almeno uno era una grave mancanza. "Gli è morto l'asino!" si diceva, per indicare che a qualcuno era successa una terribile disgrazia. Con l'avvento dell'agricoltura industriale, che ha trasformato il mondo rurale, l'asino è stato sostituito dai mezzi meccanici ed in special modo dall'Ape. Tale trasformazione ha portato ad una contrazione del numero di Asini sardi che, in pochi decenni, sono passati, nell'isola, da molte decine di migliaia a poche centinaia, rischiando quindi l'estinzione.

Nell'ambito delle azioni avviate dal Ministero per la salvaguardia della biodiversità animale, con decreto ministeriale del 27 luglio 1990, è stato istituito presso l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) il registro anagrafico delle razze e popolazioni equine, riconducibili a tipi genetici autoctoni -TGA- (Allegato 4) locali a limitata diffusione ed in via di estinzione; è stato, altresì, approvato il relativo disciplinare. Con successivo decreto ministeriale del 12 luglio 1995 sono state approvate alcune modifiche al disciplinare e le relative norme tecniche. Le popolazioni asinine in Italia sono otto (Allegato 4, tipo genetico autoctono -TGA) di cui due sono in Sardegna: l'Asino sardo e l'Asino bianco dell'Asinara.

In Umbria, negli anni Sessanta, l'Asino sardo ha iniziato la sua presenza, dapprima con un numero ridotto di capi (1-2/azienda) provenienti dalla Sardegna al seguito dei primi allevatori di ovini che si stabilirono nelle aree collinari meno produttive precedentemente occupate dalla mezzadria, poi vista la crescente richiesta di mercato da altre aziende agrarie e/o zootecniche per il recupero di aree marginali o per la pulizia sotto gli ulivi, il numero di capi nell'intera regione è gradualmente aumentato, sino ai giorni d'oggi in cui c'è una richiesta anche come animale da compagnia/affezione.

Un impulso al recupero di razze di interesse zootecnico (ovine, caprine, bovine, equine, asinine, suine, avicole e cunicole) in contrazione numerica e/o a rischio di estinzione, fu dato dalla partecipazione delle Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia al progetto finalizzato del C.N.R. dal titolo "Difesa delle risorse genetiche delle popolazioni animali" iniziato negli '70. Alla fine del progetto, al fine di incrementare il numero di soggetti sia della razza sarda che della razza Asino bianco dell'Asinara, la Facoltà di Medicina Veterinaria e il Parco Città della Domenica stipularono una convenzione con l'obiettivo di contribuire alla loro salvaguardia genetica. Per raggiungere tale obiettivo furono organizzati scambi di riproduttori con la Sardegna e precisamente con l'Istituto di Incremento Ippico di Sassari. Il risultato finale del lungo lavoro è stato il riconoscimento, nel 2010, da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dei due allevamenti con l'iscrizione di tutti i soggetti presenti al registro anagrafico di razza.

Tale convenzione, inoltre, considerando che il Parco "Città della Domenica" è visitato da scuole e famiglie nel periodo primavera-estate, ha permesso di far conoscere le finalità del progetto iniziale e gli obiettivi raggiunti. Stessa cosa dicasi per gli studenti dei corsi di Produzioni Animali e di Medicina Veterinaria per il tirocinio pratico-applicativo delle materie zootecniche.

### **Zona tipica di allevamento**

Presente prevalentemente nella Regione Sardegna, da cui origina, l'Asino sardo, arrivato sulla penisola al seguito dei pastori sardi tra gli anni 60' e 70', oggi si è diffuso in Umbria, Lazio e Toscana dove esistono diversi allevamenti che contribuiscono alla sua salvaguardia.

Per quanto riguarda l'Umbria è presente, principalmente, nella provincia di Perugia nelle aree di media ed alta collina, destinate all'olivicoltura od utilizzato per il recupero di ex seminativi, oggi abbandonati e quindi anche per la prevenzione di incendi.

### Consistenza

La consistenza dell'Asino sardo, riferita all'anno 2021 per la Regione Sardegna è riportata nella tabella sottostante.

	<b>Puledri</b>	<b>Fattrici</b>	<b>Stalloni</b>	<b>Totale animali</b>	<b>Aziende</b>
<b>Totale Regione</b>	216	286	67	579	117

La stima approssimativa dell'attuale consistenza di questa razza per l'Umbria si aggira intorno ai 150 capi, distribuiti in diversi areali e allevati insieme ad altre specie animali.

### Descrizione morfologica

**Mantello:** sorcino con riga mulina crociata, bordo scuro delle orecchie; possono essere presenti zebbrature alla spalla, agli arti e ventre chiaro. Criniera scarsa e più scura del colore del mantello, coda lunga e con scarsi crini.

**Conformazione della Testa:** pesante, quadrangolare a profilo rettilineo, orecchie lunghe e dritte;

**Collo:** corto;

**Spalla:** dritta e corta;

**Garrese:** poco pronunciato;

**Dorso:** leggermente disteso, dritto;

**Lombi:** forti e ben attaccati;

**Groppa:** corta e lievemente inclinata;

**Petto:** sufficientemente largo;

**Torace:** stretto e basso;

**Arti:** robusti;

**Andature:** corte, poco elastiche, ma sicure;

**Appiombi:** regolari;

**Piede:** piccolo e duro.

**Temperamento:** vivace.

**Altre caratteristiche:** rustico e frugale.

**Dati Biometrici** (espressi in cm).

**Altezza al garrese:** 80-110 per entrambi i sessi;

**Circonferenza minima torace:** 100 per entrambi i sessi;

**Circonferenza stinco:** 11 – 13 per entrambi i sessi.

### DIFETTI CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE DAL REGISTRO ANAGRAFICO

**Mantello:** diverso da quello tipico; **Occhi:** occhio gazzuolo (colorazione chiara della faccia anteriore dell'iride); **Altezza:** superiore a 110 cm.

### Caratteristiche riproduttive

L'asino è un animale poco precoce con un'età media al primo parto attorno ai 4 anni; pur potendo fecondare al secondo anno di età si preferisce accoppiarla a completo sviluppo e quindi al terzo anno ed avere il primo puledro a 4 anni (12 mesi di gestazione).

I parti gemellari sono rarissimi.

### Tecniche di allevamento tradizionali

### Attitudine produttiva

È una razza utilizzata oggigiorno per molti scopi, tra i quali sono da considerarsi di grande rilievo i seguenti.

a) **Onoterapia.** Sfruttando le caratteristiche fisiche e comportamentali dell'asinello sardo (di taglia ridotta, morbido da toccare ed accarezzare, paziente, lento nei movimenti ed incline alle andature monotone e controllate) è possibile offrire preziosi servizi non solo per la riabilitazione e cura degli handicap, ma

soprattutto a favore di quelle persone, in particolare bambini, che avvertono l'esigenza di superare problemi di relazione e socializzazione più attinenti alla sfera affettiva ed emozionale, con risultati che compaiono velocemente e possono essere documentati. L'onoterapia, con l'utilizzo di soggetti selezionati ed addestrati per scopi terapeutici, permette a giovani e adulti di sviluppare la personalità, le attività cognitive, la mobilità, le funzioni della mano, il linguaggio e la comunicazione, e soprattutto l'auto considerazione, attraverso un tipo di rapporto rassicurante che supera lo stress continuo della valutazione, del giudizio, della contraddizione.

b) **Utilizzo agro-turistico.** Le tre specie equine presentano una grande potenzialità per favorire la crescita di attività turistiche, soprattutto nelle zone interne, rivolte ai bambini e agli adolescenti. Le escursioni in groppa ai cavallini della Giara o agli asini possono essere molto attrattive partendo da percorsi semplici, anche lungo le spiagge, fino ad arrivare a percorsi più impegnativi ma sempre molto lenti e adatti a creare un giusto rapporto con l'animale e la natura.

c) **Promozione del consumo di latte d'asina per usi alimentari, terapeutici e dietetici e nel settore della cosmesi.** Il latte vaccino è l'alimento più frequentemente responsabile di allergie gastrointestinali. La normale terapia è fondamentalmente dietetica e si basa sulla esclusione delle proteine in esso contenute. Sono attualmente disponibili lattini prodotti dalle industrie alimentari che si basano sulla idrolisi delle proteine del latte, rendendole meno antigeniche, ma il loro elevato costo e la scarsa palatabilità possono costituire un problema per le famiglie ed i bambini. Il latte materno (raccolto e conservato in banche del latte) costituirebbe l'alternativa ideale, ma in Italia la sua disponibilità è molto limitata. La ricerca scientifica ha dimostrato che il latte d'asina è l'alimento di origine animale con le caratteristiche organolettiche più vicine al latte materno e può costituire il trattamento d'elezione in bambini con allergie alimentari nei primi mesi di vita, soggetti che spesso non rispondono ad altre terapie. Alcuni componenti presenti nel latte d'asina sono di grande utilizzo anche nel settore della cosmesi.

d) **Trekking someggiato.** È un modo nuovo quanto antico di passeggiare verso mete che raggiungono il cuore delle emozioni. Passeggiare, camminare nella lentezza dei movimenti del corpo e del pensiero. Camminare laddove le osservazioni si intersecano e si uniscono formando pulsazioni, in cui si sprigiona la positività non di un andare per arrivare ma di un procedere per scoprire in ogni momento le bellezze dell'intorno. Camminare a fianco di un asino, è una sensazione che riporta indietro nel tempo, quando i viandanti portavano il passo appresso allo scandire delle giornate. Camminare con l'asino è impresso nell'uomo dai tempi dei primi spostamenti, da quando l'animale da sempre al suo fianco ha vissuto i primi passi dell'umanità. L'asino umile e sincero, mai traditore aspetta paziente l'inizio del cammino, affianca e aiuta. In Umbria, sin dagli anni '90, è utilizzato dai turisti (italiani e soprattutto stranieri) come animale da compagnia e da soma per i percorsi francescani. La rivincita dell'animale sulla meccanizzazione, già da alcuni anni, ha una connotazione ecologista, non impattante e quindi nel rispetto della natura.

#### **Caratteristiche tecnologiche e organolettiche del prodotto carne**

#### **Utilizzazione gastronomica**

#### **Miglioramento genetico**

#### **Altro interesse alla conservazione**

Date le sue notevoli doti di frugalità e rusticità che permettono una tecnica di allevamento allo stato brado, ben si adatta all'utilizzo in ambienti marginali in cui non sarebbe possibile avere un indotto economico senza la continua presenza dell'uomo.

#### **Bibliografia di riferimento**